



MIR CINEMATOGRAFICA
con Rai Cinema

con la partecipazione di CinéTévé
con France Televisions

presentano

THIS IS NOT CRICKET

di

Jacopo de Bertoldi



Dal 7 maggio in VOD su



<https://partecipa.zalab.org/>



Rai Cinema



france•3



Co-funded by the
European Union



euroDOC

scheda tecnica

Scritto e diretto da	Jacopo de Bertoldi
Fotografia	Greta De Lazzaris
Montaggio	Sara Zavarise
Collaborazione al montaggio	Andrea Maguolo Giorgia Villa
Musiche Originali	Valerio Vigliar
Suono in presa diretta	Andrea Guzzo
Montaggio del suono	Alessandro Bonfanti
mix audio	Boris Riccardo D'Agostino
Color Correction	Vincenzo Marinese
Produzione	MIR Cinematografica
Con	Rai Cinema
Con la partecipazione di	Cinétévé
Con	France Televisions
Con il supporto di	CNC - Centre National du Cinéma et de l'Image Animée
Produttori esecutivi	Francesco Virga Catherine Cahen
Prodotto da	Francesco Virga
Sviluppo sostenuto da	Eurodoc Media - Creative Europe
Paese	Italia
Anno	2019
Durata	80'
Lingua Originale	Italiano Malayalam Inglese
Genere	Documentario
Formato	Color / Full HD / Mixed Formats
Distribuzione VOD	ZaLab
Ufficio stampa	STORYFINDERS tel 06.36006880 press.agency@storyfinders.it

Crediti non contrattuali

protagonisti

Fernando Cittadini Shince Thomas

Con le testimonianze di

Rita Daniele
Federico Mento
Edoardo Gallo
Dafne Yeltekin
Maria Daniele
Ancy Thomas
Meplathil Thomas
Michela Barro
Yopan Chaacko

Zia di Fernando
Allenatore del Piazza Vittorio Cricket Club
Allenatore del Piazza Vittorio Cricket Club
Fidanzata Fernando
Mamma di Fernando
Madre di Shince
Padre di Shince
Ragazza della festa
Amico di Shince

e con

Rubayet Ahmed
Guglielmo Mehadi
Juri Thilakarathne Maruf
Ebon Abedin
Rahat Kamal
Omik Hoque
Rony
Masum Abdullah al
Subha Datta
Amjad
Nur
Kumar
Saad Ahmad
Jaison John
Sony Sebastian
Dibin Ambukkan
Ali Ahmad
Alessandro Sabelli
Githin
Senani
Nonna Maria
Luigi Cittadini
Simone Cittadini
Gabriele Torella
Francesca Montemurro

Giocatore del Piazza Vittorio Cricket Club
Giocatore del Nuovo Piazza Vittorio Cricket Club
Allenatore del Nuovo Piazza Vittorio Cricket Club
Giocatore del Nuovo Piazza Vittorio Cricket Club
Giocatore del Nuovo Piazza Vittorio Cricket Club
Nonna di Fernando
Fratello di Fernando
Fratello di Fernando
Amico dell'ex SNIA
Amica dell'Ex SNIA

Nel quartiere più multietnico di Roma, Fernando, un giovane cresciuto dalla zia, una colf nostalgica dell'MSI di Almirante, e Shince, il suo migliore amico, autentico romano di origine indiana, lottano per la sopravvivenza del Piazza Vittorio Cricket Club. Dal loro incontro da bambini, la macchina da presa li segue dai primi lanci nelle aiuole di quartiere ai tornei internazionali giovanili fino al disfacimento della squadra e alla loro epopea per ricostruirla. Dentro e fuori dal campo, tra risate e depressioni, sbronze e bruschi risvegli, i due ragazzi sfidano con i loro vent'anni una città sempre più avara di possibilità; in un gioco di attrazione e fuga, la realtà che li circonda offre pochi appigli per la realizzazione dei loro sogni: diventare star del cricket, e mentre lottano per tener unita la loro amicizia diventano adulti in un mondo che li rifiuta.



Il cricket in Italia

Il cricket, il gioco regolamentato più antico della storia, nei paesi del subcontinente asiatico è lo sport più diffuso. Solo in India le finali dei mondiali sono seguite da più di 100 milioni di spettatori. Oggi, a seguito dei grandi flussi migratori, il cricket sta tornando in occidente dove ha avuto origine. In epoca post-coloniale, per le giovani generazioni di immigrati provenienti dal sud est asiatico, questo sport di origine inglese e coloniale rappresenta paradossalmente un legame con le loro radici culturali, il cordone ombelicale che li tiene legati ai loro paesi di origine. Nel 2009 la Nazionale Italiana giovanile di cricket ha vinto il campionato europeo. Nessuno dei giocatori era cittadino italiano perché i giocatori di cricket, nati in Italia da genitori stranieri, possono rappresentare la nazionale italiana anche se non hanno la cittadinanza ma se vi risiedono da almeno 7 anni. Questo spaccato di una realtà a molti sconosciuta è forse un'occasione per ripensare, oggi più che mai, la legge che regola immigrazione e diritti di cittadinanza. Il cricket, per lo più ancora sconosciuto in Italia, ma non nel resto del mondo, sta gradualmente offrendo una possibilità concreta di integrazione a quegli immigrati che, per richiedere la cittadinanza in Italia, devono aspettare i 18 anni di età.

È così a partire dal 2003, la Federazione italiana di Cricket è stata il primo organismo sportivo a riconoscere parità di diritti ai suoi atleti in base alla nascita, anticipando ciò che dovrebbe avvenire in politica e catapultando il dibattito sull'immigrazione in Italia fuori dal campo sportivo, ai vertici dell'agenda politica.

Il processo messo in moto in Italia dal secondo sport più praticato al mondo, dopo il calcio, potrebbe definirsi di "auto-integrazione culturale"; questo non sta solamente facilitando l'assimilazione degli stranieri all'interno della società italiana, tanto formalmente quanto nella vita di tutti i giorni, ma sta anche superando i limiti della burocrazia.

Quelle del cricket sono le regole di uno sport nato in un paese, la Gran Bretagna, dove già durante l'impero Britannico l'appartenenza alla nazione non dipendeva, come oggi in Italia, dai legami di sangue ma dal luogo di nascita e dalla residenza: dallo *ius soli*.

Oggi la nazionale italiana di cricket è composta da giocatori italiani, ma anche da sud africani, australiani, srilankesi, indiani e pachistani naturalizzati italiani. Proprio come avvenne con il rugby quasi 30 anni fa, gli immigrati rappresentano l'Italia del cricket, ne cantano l'inno e competono nei tornei internazionali.



Bio-filmografia del regista



Jacopo de Bertoldi collabora con Rai Radio3 e come autore di audio documentari ha collaborato con RSI (Radio Svizzera Italiana). Dopo aver studiato Lettere e Filosofia all'Università Ca' Foscari di Venezia e l'esperienza alla scuola diretta da Ermanno Olmi "Ipotesi Cinema", si trasferisce negli USA, prima a New York e poi a Los Angeles, dove lavora come production manager per diverse produzioni indipendenti e come associato di produzione per la New Line Cinema (USA).

Lascia gli Stati Uniti per stabilirsi a Roma dove lavora alla Miramax Italia. Nel frattempo fonda la società di produzione, Arte Vidoc, con la quale produce documentari su artisti contemporanei: "Carol Rama. Di più, ancora di più" sull'artista vincitrice del Leone d'oro alla carriera alla 50a Biennale

Internazionale d'Arte di Venezia. Tra questi produce e dirige il documentario "Gino De Dominicis" sulla vita del grande artista.

Collabora alla regia di "La scuola d'estate" (2014) di Jacopo Quadri, che ha partecipato a numerosi festival, tra cui il 32° TFF Torino Film Festival e Rotterdam International Film Festival ed è stato distribuito in Italia da Istituto Luce Cinecittà. Il suo lavoro "Run Out!" su cricket e immigrazione ha vinto la medaglia d'argento al 25° URTI Radio Grand Prix, concorrendo con più di 250 documentari provenienti da tutto il mondo.

note di regia

Quando anni fa ho conosciuto Shince e Fernando non sapevo che sarebbero diventi i protagonisti di questo documentario. In Italia scoppiava in quel periodo la questione migratoria, almeno quella dal volto più crudo, quella delle prime grandi stragi di migranti nel Mediterraneo e l'Italia cominciava ad assaggiare la propaganda xenofoba delle destre. Io arrivavo da una lunga esperienza di lavoro negli Stati Uniti dove multiculturalità e mescolanza etnica sono un dato di fatto e avvertivo asfissiante il clima che si cominciava a respirare in Italia. L'incontro con il Piazza Vittorio Cricket Club è stata una boccata d'ossigeno, era una realtà multi-etnica funzionante, vera e vitale.

Con il tempo mi sono innamorato di questi due ragazzi, Fernando e Shince, e soprattutto della loro amicizia che nella mia immaginazione abbatteva in un colpo solo quei muri che, a velocità sorprendente, si stavano formando dentro la società italiana, tra "noi" e chi viene da altri spazi, e lo faceva con quella semplicità e quella leggerezza che in tema di amicizia solo gli adolescenti sanno avere.

This is not cricket è una storia fatta di piccole quotidianità, è il percorso formativo di due ragazzi che come tanti altri, affrontano la vita con la capacità viva di sognare senza lasciarsi abbattere dalle difficoltà.

Volevo che il film avesse il sapore di un diario, quasi di un ricordo, quello di Fernando, che con il suo carattere caldo e accogliente ci potesse portare nel suo viaggio di formazione, in un mondo culturalmente lontano ma vicino.

Shince e Fernando, con la loro amicizia immediata sono la proiezione di un futuro possibile, quello di un'Europa aperta, e in continua evoluzione. Ho cercato in loro, nella loro forza di resistenza, questa aspirazione alla libertà dai pregiudizi e dalle frontiere di ogni genere.

Jacopo de Bertoldi

I protagonisti



SHINCE THOMAS

Shince ha 24 anni e viene dal Kerala in India. Per ragioni economiche sua madre è stata costretta ad emigrare in Italia, quando lui era molto piccolo, lasciandolo con uno zio prima di poterlo portare con sé a Roma solo alcuni anni dopo.

Viene da una famiglia cattolica che appartiene alla comunità degli Knanaya, un gruppo endogamo che oggi conta circa 300.000 componenti nel suo paese di origine. La grande passione per il cricket è nata quando era ancora piccolo e viveva in India

dove, prima di arrivare in Italia, aveva manifestato già grandi capacità. Shince vive il conflitto tra l'appartenenza alla cultura del paese d'origine e quella del paese nel quale è cresciuto e vive. Dopo tanti anni non ha ancora la cittadinanza italiana. I suoi genitori lo vorrebbero sposato con una ragazza Knanaya ma lui non vuole. Oggi, dopo aver abbandonato il sogno di diventare un campione, si guadagna da vivere insegnando il cricket ai bambini italiani e stranieri.



FERNANDO CITTADINI

Fernando è nato a Roma nel 1994. Suo padre è morto quando lui aveva solo 8 mesi. E' il più giovane di 4 fratelli. Ha passato la sua infanzia giocando a Piazza Vittorio con i compagni di quartiere. Ricorda molto bene quando sua madre e sua zia Rita lo portavano alle manifestazioni di Alleanza Nazionale e già da piccolo non capiva perché tutti ce l'avessero tanto con gli immigrati quando i suoi compagni di classe erano per lo più tali e lui ci andava d'accordo, riconoscendo a volte che erano molto più talentuosi di lui. Con loro ha conosciuto il cricket. Dopo lo scioglimento del

Piazza Vittorio Cricket Club Fernando ha continuato a battersi per una società migliore aperta all'integrazione. Oggi ha scoperto un'altra passione. Quella per le biciclette, ambito nel quale lavora.

La produzione



La MIR Cinematografica è una società di produzione con base a Milano fondata nel 2005 che realizza film, documentari e programmi televisivi in collaborazione con partner nazionali e stranieri, con le principali reti televisive internazionali, con il supporto di investitori privati e fondi pubblici nazionali ed europei.

Le produzioni di MIR sono state presentate nelle selezioni ufficiali di Venezia, Cannes, Berlino e Locarno. Nel 2016 **LIBERAMI** di Federica Di Giacomo è stato premiato come "Miglior film" al Concorso Orizzonti della 73a Mostra del Cinema di Venezia, nominato al David di Donatello e finalista agli European Film Awards / EFA.

MIR è stata la prima produzione italiana a ricevere il Focal Award (2008), il prestigioso premio britannico per i documentari per l'uscita nelle sale.

MIR Cinematografica è associata all'European Producer Club (EPC) e Ateliers du Cinéma Européen (ACE). Francesco Virga, Senior Producer, è membro della European Film Academy (EFA).

Filmografia Mir Cinematografica

2019 - **THIS IS NOT CRICKET** di Jacopo De Bertoldi

In coproduzione con Cinètvè (FR), Rai Cinema, France Televisions
Italia/Francia, documentario, 80'

2018- **BOBBY KENNEDY: IL SOGNO DI UN MONDO MIGLIORE** di Patrick Jeudy e Walter Veltroni

In coproduzione con Cinètvè (F), RAI TV, France Televisions
Distribuzione internazionale Pyramide
Italia/Francia, documentario TV, 52'

2016- **LIBERAMI** di Federica Di Giacomo

Italia/Francia, Documentario, 83'

Mostra del Cinema Venezia 2016/Concorso Orizzonti (Premio Migliore Film Orizzonti); Selezione Migliore Documentario agli EFA/European Film Award 2017; Astra International Documentary Film Festival 2017 (Miglior documentario); David di Donatello (nomination Miglior Documentario); DOC.IT Professional Award 2017 Premio Regia - Migliore Documentario dell'Anno; Karlovy Vary FF 2017 (in concorso), DocLisboa (concorso internazionale); Tblisi IFF (concorso internazionale); Braunschweig International Film Festival 2017 Concorso Beyond:Faith (Premio Miglior Film); Festival de Cine Italiano de Madrid (Premio Miglior Documentario) Sevilla Film Festival (concorso internazionale). In selezione inoltre ai seguenti festival: FIDOCs (Cile); San Cristobal IFF (Messico); Lanzarote FF (Spagna); Istanbul IFF (Turchia); SIFF

2016- **BROTHERHOOD** di Renaud Fély e Arnaud Louvet

Francia/Italia/Belgio, lungometraggio, 90'

Premio Miglior Film al Popoli e Religioni Film Festival (I). Les Arcs FF 2016, in concorso

2016- **ANNA PIAGGI** di Alina Marazzi

Italia/Francia/UK, Documentario, 52'

Fashion Film Festival, Milano 2016 (Film di apertura); Biografilm Festival 2016, Bologna; Bruxelles Italian Film Festival 2016

2014- **I PONTI DI SARAJEVO** Omnibus Film di Jean Luc Godard, Ursula Meier, Sergei Loznitsa, Cristi Puiu, Aida Begic, Angela Schanelec, Islid Le Besco, Kamen Kalev, Vincenzo Marra, Leonardo Di Costanzo, Vladimir Persic, Marc Recha, Teresa Villaverde

Italia/Francia/Bosnia/Svizzera /Germania/Portogallo, 110'

Proiezione speciale al Festival di Cannes 2014; film di apertura al Sarajevo Film Festival; Busan International Film Festival; Moscow International film festival; Sao Paulo International Film Festival; Pesaro Film Festival (Premio del Pubblico 2014)

2012- **TUTTO PARLA DI TE** di Alina Marazzi

Italia/Svizzera, lungometraggio, 84'

Festival di Roma 2012 (Premio Camera d'Oro 2012 al regista emergente e al miglior produttore); Magna Grecia Film Festival (Miglior regia)

2012- **NOI NON SIAMO COME JAMES BOND** di Mario Balsamo e Guido Gabrielli

Italia, lungometraggio, 73'

Torino Film Festival 2012 (Miglior Film e Premio speciale della giuria)

2010- **DIVINE** di Chiara Brambilla

Italia, Documentario, 52'

2007- **VOGLIAMO ANCHE LE ROSE** di Alina Marazzi

Italia, Documentario, 85'

60° Festival di Locarno, PIAZZA GRANDE, 25° Torino Film Festival, IDFA, London Film Festival, Buenos Aires, Todo es Verdade – San Paulo